

Métalfiom

Giornale delle lavoratrici e dei lavoratori **della Fiom** di Brescia.

Sito Internet www.fiom-brescia.org.

Aut. Tribunale di Brescia n. 42/91

Responsabile Fausto Beltrami

n° 10
ottobre

99

1388 MILIARDI

Non è il nuovo record del superenalotto ma la somma delle evasioni fiscali e contributive riscontrate in pochi mesi in provincia di Brescia

I dati riportati nella tabella pubblicata in seconda pagina evidenziano che a Brescia e provincia sono state accertate in pochi mesi evasioni fiscali e contributive per un importo superiore a 1388 miliardi. Oltre 1000 miliardi nascosti e truffati alle casse dello Stato in una sola provincia.

In Italia l'Istituto della Previdenza Sociale (INPS), vanta crediti contributivi per oltre 54.000 miliardi. Di fronte a tale situazione il governo pensa di introdurre, per cercare di recuperare parte dei crediti, la cosiddetta "cartolarizzazione" che consiste nella cessione dei crediti a qualcuno che darà in cambio dei contanti (sperando che non siano gli stessi che hanno evaso!), finanziandosi con l'emissione di obbligazioni da vendere sul mercato.

L'evasione fiscale è valutata in 250.000 miliardi, a cui si deve aggiungere il grave fenomeno delle fatture false emesse da società fantasma allo scopo di incassare, in modo fraudolento, rimborsi I.V.A. senza avere svolto nessuna attività economica e commerciale. Siamo davvero all'assurdo: da un lato attività economiche che nascondono reddito per non pagare le tasse allo Stato e, dall'altro, attività economiche inesistenti che fatturano il falso per incassare il rimborso dell'I.V.A. dallo Stato!

Cifre da capogiro che hanno portato la Corte dei Conti ad affermare, senza esitazione, che tale fenomeno si sviluppa maggiormente nel nostro Paese a differenza di altri Paesi d'Europa, perché vi sono



IN UNO DEI MOLTI
MISTERI ITALIANI
SI CONTEMPLA
COME MAI È L'OPERAI
AD ESSERE MESSO IN
CROCE DAL FISCO,
E LE VITTIME INVECE
SEMBRANO ESSERE
I PADRONI

delle connivenze da parte di apparati dello Stato che dovrebbero invece vigilare al fine di impedire le illegalità.

Tale situazione crea un danno economico rilevante allo Stato.

Determina una concorrenza sleale tra gli stessi industriali perché coloro che non pagano le tasse possono vendere i propri prodotti a prezzi inferiori. E viene alimentata sempre più la sfiducia dei cittadini onesti verso le istituzioni, mentre trova terreno fertile la logica che chi paga le tasse è un fesso mentre che li evade è un furbo da imitare.

A Brescia come altrove vi sono – anche nell'apparato dello Stato – molte persone oneste che svolgono il proprio lavoro e il proprio dovere e perseguono i ladri e i fuorilegge. I dati pubblicati lo dimostrano. La Fiom di Brescia continuerà la sua battaglia nel denunciare agli organi ispettivi, alla Guardia di Finanza e alla Magistratura tutte le illegalità che riscontra e si augura che anche il governo e le forze politiche facciano la loro parte perché una società misura il suo livello di civiltà e giustizia sulla capacità di far pagare a ciascun cittadino le tasse proporzionalmente al proprio reddito, così come prevedono la Carta Costituzionale e le leggi in vigore.

Nella seconda pagina i dati relativi alle evasioni fiscali e contributive accertate nella provincia di Brescia

1388: I MILIARDI BRESCIANI DI EVASIONI ACCERTATE

(Ma molti continuano a battere sul chiodo fisso del taglio alle pensioni!)

Irregolarità riscontrate nelle aziende della provincia di Brescia (elaborazione Fiom di Brescia)

Dati riferiti alle evasioni contributive nel 1998			
Aziende Controllate dall' Inail			
	N. Aziende	Percentuale	di cui Meccaniche
	955	-----	216
In Regola	376	39%	104
Non in Regola	579	61%	112
Contributi Recuperati	3.842.227.000	-	-
Aziende Controllate dall' Inps			
	N. Aziende	Percentuale	di cui Meccaniche
	986	-----	177
In Regola	366	37%	44
Non in Regola	620	63%	133
Contributi Recuperati	34.017.856.000	-	-
Aziende Controllate dall'Ispettorato			
	N. Aziende	Percentuale	di cui Meccaniche
	1935	-----	202
In Regola	1032	53%	141
Non in Regola	903	47%	61
Contributi Recuperati	5.010.329.615	-	-

Dati riferiti alle evasioni fiscali nel 1998 e nei primi cinque mesi del 1999				
Guardia di Finanza				
Voci	1998		dati al 31 maggio 1999	
Imposte Dirette	601 miliardi		396 miliardi	
Iva	206 miliardi		93 miliardi	
1998			1999	
	Controllati	Violazioni Accertate	Controllati	Violazioni Accertate
Scontrini Ricevite e Beni Viaggianti	13.100	1.015	5.800	536
Evasori totali scoperti	75		24	
Evasori paratotali scoperti	18		13	
Recuperi Fiscali su imposte dirette	257 miliardi		370 miliardi	
Iva Complessivamente evasa	80 miliardi		39 miliardi	
Imponibile da false fatturazioni	370 miliardi		110 miliardi	

CITTADINI ANCHE IN FABBRICA

Consegnate alla Commissione Lavoro della Camera le firme raccolte nelle fabbriche bresciane per la democrazia sindacale

Nei mesi scorsi la Fiom di Brescia aveva organizzato una raccolta di firme su una petizione che sollecita il Parlamento ad approvare in tempi rapidi il disegno di legge sulla rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro. Oltre 16.000 metalmeccanici vi avevano aderito, comprendendo l'importanza della democrazia nelle fabbriche e nel sindacato. Ma proprio nelle ultime settimane si sono intensificati gli attacchi della Confindustria che, del resto in coerenza con le sue posizioni di sempre, molto semplicemente non vuole che norme democratiche certe entrino nel mondo del lavoro.



Quanto mai utile e opportuna quindi è stata la missione a Roma di un gruppo di delegati sindacali, Giuseppe Benedini, Renzo Bortolini, Enrico Guarneri, Sergio Lancini, Francesco Mazzacani, Wilma Prandelli, che insieme a Osvaldo Squassina e Massimo Bresciani hanno consegnato al Presidente



Alcuni dei delegati Fiom in missione a Roma. Sotto Osvaldo Squassina si incontra con il relatore di maggioranza della Commissione Lavoro della Camera on. Piero Gasperoni.

della Commissione Lavoro della Camera on. Renzo Innocenti le firme raccolte. Nel corso dell'incontro, alla presenza anche dei parlamentari Piero Gasperoni (Ds) e Alfredo Strambi (Pdc), è stato illustrato il difficile iter sin qui seguito dal disegno di legge ed è stato assicurato l'impegno della maggioranza di pervenire ad una rapida approvazione del provvedimento. A giudizio della delegazione bresciana la sintesi sin qui realizzata in Commissione (di ben 14 diverse proposte di legge!) pur con alcuni limiti, rappresenta una mediazione accettabile e potrebbe dar vita ad una legge sufficiente per garantire ai lavoratori norme esigibili per l'elezione dei propri rappresentanti, per il ruolo di contrattazione delle Rsu, nonché per la possibilità di decisione democratica sugli accordi sindacali. Ma le insidie da superare sono ancora molte perché la Confindustria, tutta intenta a plasmare la società sul modello dell'impresa, come un elefante in cristalleria non rinuncia a intromettersi pesantemente sui bisogni di democrazia e di libertà dei lavoratori. I quali, naturalmente, debbono essere tutti dediti anima e corpo a raggiungere gli obiettivi quantitativi e qualitativi dell'azienda, ma in fatto di diritti dovrebbero essere sordomuti!

TUTTI LO VOGLIONO (il T.F.R.)

A proposito di un dibattito politico e giornalistico post-feriale nel quale molti hanno manifestato interesse per le liquidazioni dei lavoratori...

Il trattamento di fine rapporto di lavoro (T.F.R.) è una retribuzione differita che spetta ad ogni lavoratrice e lavoratore dipendente da un'azienda metalmeccanica. E' considerata retribuzione differita in quanto viene erogata solamente quando il lavoratore dà le dimissioni e si licenzia. Il T.F.R. è quindi una specie di risparmio forzoso gestito prevalentemente dalle aziende.

La legge e il contratto nazionale di lavoro consentono di utilizzare il T.F.R., senza interrompere il rapporto di lavoro, dopo 8 anni di anzianità aziendale e nella misura del 70% - per una sola volta - per i casi di: acquisto della prima casa o spese sanitarie. Inoltre il T.F.R. può essere destinato a fondi per la pensione complementare nella misura del 100% del maturando per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1° aprile 1993 e nella misura del 40% per coloro che hanno iniziato a lavorare prima del 1° aprile 1993.

Il trattamento di fine rapporto matura nella misura di circa una mensilità all'anno e si rivaluta annualmente sulla base dell'indice ISTAT.

L'ammontare complessivo del trattamento economico di fine rapporto di lavoro è rappresentato da diverse migliaia di miliardi per cui si capisce l'interesse di alcune categorie a gestire parte di questa somma. Nei giorni scorsi si è infatti sviluppato un acceso dibattito giornalistico e televisivo sul possibile uso del T.F.R. per le più diverse destinazioni: i commercianti, sperando in un aumento dei consumi, o le assicurazioni e vari ambienti della finanza pensando all'incremento della previdenza integrativa privata, in vista di nuovi tagli al sistema pensionistico pubblico.

Di fronte a tale situazione sarebbe invece davvero il caso che il Trattamento di Fine Rapporto, essendo salario, fosse dato finalmente, e senza aggravio fiscale, ai legittimi proprietari. Che, per quanto ci risulta, sono i lavoratori.



Contratto Feralpi: un esempio da non imitare

Verso la fine del mese di Luglio si è consumata alla Feralpi, azienda siderurgica di Lonato che conta circa 400 lavoratori, una gravissima rottura sindacale.

Fim-Uilm e Sinpa con una decisione che ha il sapore di un vero e proprio colpo di mano, hanno firmato un'ipotesi di accordo con l'azienda. Questo accordo rappresenta senz'altro il punto più basso della contrattazione nelle aziende siderurgiche della nostra provincia.

La Fiom, con un giudizio unanime sia della Segreteria Provinciale sia delle Rsu ha respinto quell'intesa per i suoi contenuti che sono molto distanti dalle richieste della piattaforma unitaria approvata

dai lavoratori nel corso del 1998.

Il salario concordato è totalmente variabile e matura sulla base di 3 gruppi di indici: Produttività, Qualità del prodotto e costo della produzione. Il Premio di Risultato così costruito è distribuito sulla base della presenza effettiva con la sola salvaguardia delle malattie di certificato superiore a 21 giorni e degli infortuni. A produzione attuale il premio raggiunge la cifra di £. 1,2 ml/anno.

Nel contempo vi è un aumento (questo certo!) del costo mensa a carico del lavoratore che passa dalle attuali 300 a 2500 £./giorno. Aumento questo che nei fatti assorbe buona parte dell'incremento

del premio di risultato. Come se non bastasse è stata estesa ai mesi di maggio giugno e settembre la turnistica cosiddetta invernale, con il lavoro alla Domenica pomeriggio.

La Fiom ha promosso una raccolta di firme a cui hanno aderito oltre 200 lavoratori per chiedere un referendum abrogativo. Chiederemo ai lavoratori della Feralpi di bocciare quell'intesa, per poter così poi riprendere la discussione con l'azienda e puntare così ad un nuovo accordo in linea con le tradizioni contrattuali della Siderurgia Bresciana.

Massimo Bresciani
Segreteria Fiom Brescia

ALI DI ALLUMINIO PER I PROFITTI DI PIOMBO PER I SALARI

Aumentano i profitti e diminuisce l'occupazione. Intanto si prepara la contrattazione aziendale

Riteniamo utile esaminare i dati di una ricerca condotta da Mediobanca su 1755 imprese italiane di medio grandi dimensioni, perché sono certamente descrittivi di una situazione generale, in cui le imprese fanno utili d'oro con sempre meno lavoratori. Partiamo dai dati occupazionali :

Variazione Occupati	1996	1997	1998
- sul totale delle imprese	- 22.078	-16.573	-19.867
- nelle imprese industriali	-21.706	-11.955	- 21.267
- nelle imprese del terziario	- 372	-4.618	+ 1.400
Complessivamente tra il 1996 e il 1998 sono stati persi 58.518 posti di lavoro			

Risultati Economici (in miliardi di lire)	1996	1997	1998
Fatturato Netto (al netto dell'Iva)	571.718	610.417	616.523
Valore Aggiunto	176.918	187.309	190.072
Utile Netto	9.994	14.729	22.601

Fonte: R&S – Mediobanca

Come si vede si tratta di dati che impongono alcune logiche considerazioni:

- 1) l'occupazione è diminuita di oltre 58.000 unità nel triennio 1996-1998;
- 2) il fatturato nelle imprese considerate è aumentato;
- 3) gli utili netti delle imprese sono più che raddoppiati e in relazione all'utile lordo si può affermare che l'imposizione fiscale è diminuita di circa 3 punti, in particolare per effetto della introduzione dell'Irap che ha fatto risparmiare alle aziende più di 9.000 miliardi;
- 4) la riduzione degli oneri fiscali si è accompagnata a una considerevole riduzione del costo del denaro, situazione che avrebbe dovuto tradursi in crescita degli investimenti, che invece non è avvenuta;
- 5) si è determinata una situazione di aumento dei dividendi tanto che essi superano largamente gli impegni finanziari richiesti ai soci e insieme a questo si evidenzia nella ricerca di Mediobanca una sostanziale riduzione dell'indebitamento delle imprese;
- 6) sul fronte del costo del lavoro, anche a seguito della abolizione degli oneri per i contributi al sistema sanitario nazionale che ha interamente compensato la crescita delle retribuzioni, si assiste ad un aumento di solo lo 0,6 % contro l'oltre 4 % di crescita nei due anni precedenti; a ciò aggiungiamo che la crescita della produttività in Italia è stata tale da superare quella dei paesi più industrializzati.

Ne esce una situazione fortemente vantaggiosa per le aziende, sia sul piano fiscale che su quello dei profitti. Gli utili non si sono tradotti in investimenti e quindi non hanno generato occupazione aggiuntiva. Siamo cioè di fronte al fatto che le imprese implementano i profitti grazie all'intervento favorevole dello Stato e consumano quindi denaro di tutti. E ciò nonostante ogni giorno Confindustria, l'organizzazione che rappresenta gli imprenditori, chieda ulteriori contributi economici allo Stato .

Tutto questo avviene mentre, per quanto attiene ai lavoratori, i salari sono riusciti a malapena a tenere il passo con l'inflazione mettendo insieme i risultati del contratto nazionale con i contratti aziendali.

In questo quadro, confermato nella nostra provincia dall'andamento positivo dell'industria metalmeccanica (vedi anche tabella sui bilanci di imprese significative di vari settori metalmeccanici), sono oltre 175 le aziende della nostra categoria con contratti integrativi in scadenza al 31/12/99. Naturalmente sta ai lavoratori, alle RSU delle fabbriche interessate e alle organizzazioni sindacali elaborare e decidere le rivendicazioni quantitative e qualitative da avanzare in ogni realtà. Da questo punto di vista, per quanto ci riguarda come Fiom, abbiamo già anticipato nel precedente numero di Metallum i risultati di uno studio sul salario e su altri aspetti della prestazione lavorativa, che saranno la base di un nostro approfondimento delle problematiche rivendicative. Rileviamo intanto che sia la realtà da noi quotidianamente riscontrata nelle fabbriche, sia i dati relativi ai risultati conseguiti dalla imprese, ci sollecitano a considerare la contrattazione aziendale integrativa un appuntamento molto importante per ottenere reali miglioramenti nella condizione lavorativa e salariale. Per questo obiettivo ci impegneremo a fondo.

Due cittadini immigrati al lavoro in una fabbrica bresciana.



RISULTATI ECONOMICI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI DI AZIENDE BRESCIANE SIGNIFICATIVE DEI VARI SETTORI METALMECCANICI Elaborazione Fiom di Brescia su dati della Camera di Commercio

anno	FATTURATO NETTO (in milioni di Lire)		VALORE AGGIUNTO		UTILE NETTO	
	1996	1997	1996	1997	1996	1997
Lucchini Siderurgica	1.646.654	1.852.554	813.367	909.006	-4.421	14.882
Feralpi	343.628	403.644	114.593	128.486	830	2.804
Ferriera Valsabbia	273.192	330.618	67.813	90.144	2.420	17.577
TRW	294.736	334.384	160.991	190.064	12.197	17.184
Lonati	220.580	272.560	126.061	151.655	19.912	41.274
Beretta	214.899	219.757	180.237	178.332	6.878	6.965
CO.FE.MO	41.958	44.850	28.695	31.090	6	1.465
Eural	178.468	229.101	71.490	83.441	2.267	627
Metra	155.271	179.595	58.574	64.289	449	278
Estral	84.653	123.635	31.095	40.921	743	975
Sabaf	71.348	87.342	48.079	59.185	4.561	6.929
Streparava	147.775	160.085	60.797	62.121	2.620	1.714
F.A.D.	83.532	96.027	38.400	47.633	1.362	2.678

Variazione Occupati			
anno	1996	1997	variazione
Lucchini Siderurgica	4.490	4.341	-149
Feralpi	472	388	-84
Ferriera Valsabbia	283	296	13
TRW	1.297	1.303	6
Lonati	582	647	65
Beretta	1.050	1.003	-47
CO.FE.MO	213	213	0
Eural	424	444	20
Metra	252	258	6
Estral	166	181	15
Sabaf	N.D.	306	0
Streparava	410	405	-5
F.A.D.	278	327	49
totale n.	9.917	9.806	-111